



In breve

Coppa Uefa, un «tris» italiano nei quarti?

Alcolici vietati a Parma. Rischio neve per la Roma. Bologna con Eriberto

Vigilia calda per Parma-Rangers. Cinque tifosi scozzesi sono stati arrestati a Milano dopo che, domenica notte attorno alle 2,30, completamente ubriachi, hanno danneggiato una trentina di auto e spaccato le vetrine di un ristorante e di un negozio. Anche in relazione a questo episodio ed in previsione del massiccio afflusso di tifosi dei Rangers il prefetto di Parma Giuseppe Leuzzi ha disposto il divieto di vendere alcolici dalle 8 alle 18. Per la sicurezza dentro e fuori lo stadio saranno impegnati circa trecento uomini delle forze dell'ordine, che collaboreranno con i poliziotti scozzesi che

COPPA UEFA			
PARMA	-	Ranger G.	andata 1 - 1
Raidue ore 14,30			
Betis S.	-	BOLOGNA	andata 1 - 4
Raidue ore 19,00			
Zurigo	-	ROMA	andata 0 - 1
Raidue ore 20,45			
DOMANI			
CHAMPIONS LEAGUE			
JUVENTUS	-	Rosenborg	Canale 5 ore 20,45
Sturm Graz - INTER			
Tele+ ore 20,45			

hanno «scortato» a Parma il grosso dei supporter dei Rangers. Alle 19 il Bologna giocherà a Siviglia, Mazzone non si fida del 4-1 al Betis nell'andata: «Tenteranno l'impossibile per ribaltare il risultato. E poi le squadre spagnole hanno come caratteristiche proprio l'orgoglio, il ritmo e l'aggressività. Il risultato dell'andata ci dà buoni margini di manovra, ma dovremo essere capaci di gestirlo bene, altrimenti si rischia. Il fatto poi che non ci sia Denisov è sicuramente un vantaggio». Ritocchi alla formazione: ci sarà Rinaldi al posto di Paramatti (squalificato), Cappioli invece di Fontolan (che è

in panchina) e Signori preferito a Kolyvanov. Tra i rossoblù sono ben dieci i diffidati. La Roma ha provato ieri il terreno di gioco dello stadio di Letzigrund alle 19, Zeman è preoccupato dal clima (a Zurigo il termometro segna -2). Oggi è previsto il ritorno di Aldair nel ruolo di terzino destro mentre saranno Zago e Petrucci i centrali. In panchina tornerà Konsel dopo il lungo infortunio. Lo Zurigo è ancora furente per il rigore che ha deciso la gara d'andata: «Sensì due anni fa lamentavamo per gli arbitraggi, ora non deve farlo più» ha detto il tecnico italo-svizzero Ponte.

INSULTI A LUCESCU

Taribo West: «Chiedo scusa a tutti» ma Moratti vuole cederlo all'estero

«So di aver commesso un errore. Mi dispiace aver perso la testa ma, dopo aver fatto le mie scuse a tutti, devo risolvere questo problema dentro di me. Non temo i provvedimenti della società, ma la punizione di Dio». Se il gesto di stizza è stato plateale, le scuse non sono state da meno. Taribo West chiede perdono a Lucescu, alla squadra, ai dirigenti, ai tifosi, e anche al creatore, per aver lanciato la maglietta in direzione del neo tecnico, durante Vicenza-Inter, incoltito per la sostituzione con Silvestre. La giornata alla «Pinetina» - giocata tutt'altro che allegra sia per il caso West sia per il brutto pari di Vicenza - è cominciata con una stretta di mano fra Taribo e Lucescu. «Chiedo scusa all'allenatore e a tutti quanti hanno assistito, ai miei compagni, soprattutto a Silvestre - ha poi detto il nigeriano -. So di aver fatto una stupidaggine e spero che i bambini non mi imitino». Ma la pubblica ammenda non sembra aver placato l'ira di Massimo Moratti. Il presidente dell'Inter ha definito «incivile e offensivo per la società Inter» l'atto di West. Quale sarà il destino del difensore? Moratti non ha parlato, ma al di là di alcune prese di posizione abbastanza «morbide» all'interno della società, la linea dell'Inter sembra ben definita: megamulta al giocatore (minimo 50 milioni), e immediato tentativo di cederlo all'estero. Tramontata l'ipotesi Liverpool, la soluzione più probabile appare quella di una cessione all'Arsenal.

Juventus e Inter, decadute eccellenti

Nulla è ancora deciso, ma quella attuale non sembra l'annata buona per le due grandi. Le chance delle cinque squadre che puntano a mettere le mani sull'eredità-scudetto

È passato più di un terzo del campionato e Juve-Inter, le regine della scorsa stagione, sono appannate, in piena crisi. Dopo la dodicesima giornata per entrambe il distacco dal vertice è di sette punti. «Per recuperare c'è ancora tempo» ha detto domenica Lippi ed ha ragione ma sembra proprio che ormai bianconeri e nerazzurri si stiano defilando dalla corsa allo scudetto. Problemi diversi ma ugualmente seri. Moratti s'è accorto che i guai dell'Inter non erano tutti attribuibili a Simoni. A Lucescu il presidente ha chiesto una squadra spettacolare ma a Vicenza i nerazzurri si sono salvati per miracolo dalla sconfitta, non dalla brutta figura. Grazie al lavoro di Simoni, però, l'Inter è ancora in corsa per i quarti di finale di Champions League e, per la squadra data favorita all'inizio nelle quote-scommesse sullo scudetto, è ormai questo l'obiettivo da raggiungere.

Sulla Juve hanno pesato come un macigno la polemica del doping e tutti gli infortuni dall'avvio di stagione. Il gruppo non è così saldo come nel passato, risente già della prossima partenza di Lippi (Inter) e del rendimento a corrente alternata di Zidane e Deschamps «spremuti» dal trionfo mondiale. Contano anche le assenze, una su tutte può aiutare a spiegare (ma non giustifica) il pessimo campionato giocato finora: il ko di Del Piero. Giocando solo su Inzaghi i bianconeri hanno difficoltà a realizzare, non si spiega però la «predisposizione» a subire reti (sei nelle ultime 4 gare di campionato senza realizzare mai). Anche in Champions League la situazione è complicata. Cinque pareggi in cinque match con la qualificazione ai tutta da giocare: obbligatorio battere il Rosenborg sperando in una sconfitta del Galatasaray a Bilbao.

FIorentina

Un tridente micidiale e un nuovo «Trap» che non conosce le mezze misure



Il «nuovo» Trapattini sorprende per la mancanza di mezze misure: si vince (8) o si perde (3), un solo pareggio. L'attacco delle meraviglie funziona anche sul campo: Edmundo e Batistuta si cercano e si trovano, Oliveira è disposto a qualche sacrificio in più in copertura. Un tridente spietato soprattutto in casa. Alla lunga, la squalifica (Ingiusta) inflitta dall'Uefa dopo il petardo di Salerno, potrebbe rivelarsi un vantaggio perché obbliga a concentrare gli sforzi sul campionato. La difesa sembra ormai registrata mentre il centrocampo è il reparto meno affidabile anche perché il Trap non ha mai potuto schierare i titolari per le assenze «alternate» di Cois e Rui Costa. Contro il Piacenza la sconfitta più pesante, fa ancora male l'incredibile ko dell'Olimpico contro la Roma nel giro di 2 minuti.

ROMA

Per la squadra di Zeman la solita incognita: la verifica di metà inverno



È seconda in classifica, ha gli stessi punti dell'anno scorso, il miglior attacco (26 gol), la miglior differenza reti (+13) eppure i bookmaker non credono nella Roma: lo scudetto è pagato a 8, il secondo posto a 3,50, sono le quote più alte tra le prime. Eppure il buon momento è testimoniato dalle chiamate di Zoff che ha voluto in Nazionale quattro uomini (i tre centrocampisti più Totti). Finora alla squadra di Zeman manca la continuità: tra goleade casalinghe (5 reti al Perugia, 4 all'Udinese) e passi falsi esterni (contro Sampdoria e Milan) i giallorossi hanno anche «salutato» la Coppa Italia, uscendo per mano dell'Atalanta. Si dice che il lavoro di Zeman logori i calciatori che arrivano appannati nella fase invernale, l'anno scorso il crac ci fu tra metà dicembre e l'inizio di febbraio. Alla verifica manca poco...

PARMA

Difesa bunker, tanti big e un unico problema: azzeccare il «turn over»

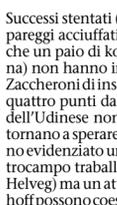


Anche per la Parma è arrivato il momento della candidatura ufficiale. Dopo il successo esterno di sabato (il primo in questa stagione, il primo in assoluto a Genova) Malesani non si nasconde: «Stiamo migliorando, per lo scudetto ci siamo ancora noi». Il tecnico ha in mano carte «pesanti»: la miglior difesa del torneo e un parco giocatori di primissima qualità. Lo Snai servizi assegna ai gialloblù la quotazione più bassa (quindi le probabilità più alte) per la vittoria finale. Hanno giocato dei brutti scherzi i calli di concentrazione sofferti a Perugia (1-2), Cagliari (0-1) e lo 0-0 col Vicenza nella prima giornata di campionato.

Un problema potrebbe essere la gestione di tanti campioni, non sempre il turn over è facile da digerire. Tra le prime quattro, però, il Parma è l'unica ancora impegnata su tre fronti.

MILAN

Funziona l'accoppiata Weah-Bierhoff, ballano difesa e centrocampo



Successi stentati (non è il caso di domenica), pareggi acciuffati all'ultimo momento e anche un paio di ko pesanti (Parma e Fiorentina) non hanno impedito al nuovo Milan di Zacheroni di insediarsi al 4° posto solitario, a quattro punti dalla vetta viola. L'ex tecnico dell'Udinese non è completamente soddisfatto ma intanto i tifosi tornano a sperare dopo due anni di magra. Le prime 12 giornate hanno evidenziato una difesa ancora incerta (è Rossi il migliore), un centrocampo traballante soprattutto sugli esterni (in attesa del miglior Helveg) ma un attacco stellare. «Zac» ha dimostrato che Weah e Bierhoff possono coesistere, il futuro rossonerio dipenderà da loro.

LAZIO

Una rimonta possibile per Eriksson col recupero dei «gioielli» mancanti



Anche nel campionato '97-'98 la Lazio non era partita col piede giusto, ma poi una grande rimonta l'aveva portata in quota all'inizio della primavera. I tifosi sperano che la storia si ripeta in questa stagione soprattutto ora che dall'infermeria stanno tornando giocatori importanti. Grazie anche al rientro di Nesta al centro della difesa i biancozzurri hanno battuto Inter (Coppa Italia) e Juve (domenica in campionato) nello spazio di quattro giorni. A centrocampo, però, non è ancora ultimato l'innesto di De la Peña e per chissà quanto ancora Salas e Mancini non potranno beneficiare di turni di riposo (Vieri e Boksic sono out da tempo).

PARMA

PARLA GIRAUDO

«Faremo i conti il 30 maggio»

Ora stiamo seguendo con attenzione Simone Inzaghi»

Godere quando le cose vanno bene è semplice, uscire dai guai no. Però immaginare di potercela fare è appagante, è una sfida aperta... ha sussurrato Zidane ai microfoni, tirando fuori un coraggioso che in pubblico di solito gli viene meno. Timidamente, ha poi cercato di cancellare gli alibi dietro cui ci si nasconde nei momenti duri: «Sfortunata? Ma sì, c'è stata, c'è. Però non può essere una scusa se non riusciamo a vincere, se non segniamo, se non giochiamo bene». Profonda autocritica, dunque. Un'autocritica che arriva alla vigilia di una settimana fondamentale sul piano delle motivazioni. «Firenze non è l'ultima spiaggia e in Champions League sappiamo come stanno le cose. Ho sentito l'intervista di Fenandez in cui annunciava battaglia al Galatasaray: speriamo. In campionato abbiamo tempo e modo di ripartire, sette punti in meno sono tanti e pochi, dipende. Ep-

Zidane: «Uscire dai guai È questa la nuova sfida»

«Ma giochiamo male e non per sfortuna»

FRANCESCA STASI

TORINO Non tutti ci stanno a fare la figura degli abbattuti e dei battuti. Pochi, alla Juventus, si lasciano però convincere che qualcosa è cambiato. Uscire allo scoperto, parlare di crisi, pensare che ci sono dei problemi seri e che come tali vanno affrontati non è facile per chi è abituato a vincere tutto: ma per qualcuno è venuto il momento di uscire allo scoperto, parlare chiaro e smettere di nascondersi dietro finti ottimismi. «A me piacciono le difficoltà e questa è una situazione difficile».

Godere quando le cose vanno bene è semplice, uscire dai guai no. Però immaginare di potercela fare è appagante, è una sfida aperta... ha sussurrato Zidane ai microfoni, tirando fuori un coraggioso che in pubblico di solito gli viene meno. Timidamente, ha poi cercato di cancellare gli alibi dietro cui ci si nasconde nei momenti duri: «Sfortunata? Ma sì, c'è stata, c'è. Però non può essere una scusa se non riusciamo a vincere, se non segniamo, se non giochiamo bene».

Profonda autocritica, dunque. Un'autocritica che arriva alla vigilia di una settimana fondamentale sul piano delle motivazioni. «Firenze non è l'ultima spiaggia e in Champions League sappiamo come stanno le cose. Ho sentito l'intervista di Fenandez in cui annunciava battaglia al Galatasaray: speriamo. In campionato abbiamo tempo e modo di ripartire, sette punti in meno sono tanti e pochi, dipende. Ep-

pure non è che gli altri stiano meglio, del resto se dopo cinque partite senza successi siamo ancora fra i primi significa che esiste un livellamento netto. Sappiamo che ancora abbiamo le potenzialità per vincere ancora tutto. Se non è così me ne vado adesso». Secco, deciso, Zizou. Come forse non lo è stato mai. Su Lippi, la cui partenza è ormai ufficializzata dalla chiara consapevolezza dei giocatori, Zidane ha usato tauto: «Lui vuole lasciare da vincitore e questo lo rende più rompicatole del solito. Non fa altro che insistere, vuole che noi ci arrendiamo, ma sa che è difficile. Ecco perché sono contento di andare in campo già domani, così non pensiamo. Adesso le nostre riflessioni sarebbero nere e se le cose non funzionano sulla nostra vita peggiora. I dirigenti, comunque, ci stanno molto vicini».

Infatti, mentre Inzaghi ieri presentava la sua lunga e ricca autobiografia («Juve, gol e Superpippo») in onore alle migliaia di lettere che riceve da tutta Italia e anche dall'estero, il dottor Giraud che gli stava accanto ha voluto garantire la compattezza della squadra, a dispetto delle voci che parlano di rottura: «Faremo i conti il 30 maggio, non prima. Questo era e resta un gruppo unito e straordinario. Pippo? Sono qui perché è un campione. Ora seguiamo con attenzione anche suo fratello Simone». Ma c'è chi, ieri, si è dimostrato pessimista sul piano dei nuovi probabili acquisti. Il suo nome è Ferrara, segnato come assente in vista della gara di coppa: «Un eventuale new entry non salverà certo la patria» ha sentenziato il difensore che ha poi infilato una battuta al l'Avvocato «colpevole» di aver tessuto le lodi di Trapattini: «Il calcio è così. I primi hanno sempre ragione, dai secondi in giù sono tutti da buttare via».

I'U Le occasioni colte in edicola.

Le Nuove Avventure di Charlie
Un irresistibile cartone animato per bambini e non solo.
In videocassetta a 14.900 lire.



Claudio Bisio
per la collana "Cabaret"
"Tersa Repubblica"
In videocassetta a 19.900 lire.



Jesse sole mio
con "Il Canto di Napoli"
ritorna la grande canzone napoletana SU CD a 18.000 lire.



Arancia Meccanica
il Grande Cinema di Stanley Kubrick per la prima volta in edicola.
Videocassetta + fascicolo a 17.900 lire.



Il sound delle ande
Il giro del mondo in 10 fantastici CD con la collana "Musica del Mondo".
a 18.000 lire.



Per richiedere gli arretrati chiamare il Servizio Clienti I'U multimedia tel. 06.52.18.993 • fax 06.52.18.965 dal lunedì al venerdì 8.30-13.00 e 14.00-17.30



L'occasione colta